

## F5.2 - Analisi costi-benefici del percorso di certificazione ambientale proposto

L'introduzione di strumenti di gestione ambientale in ambito vivaistico è un tema di grande attualità: in primo luogo perché sono il mezzo attraverso il quale è possibile gestire in modo più efficiente i processi produttivi; ma anche per il forte impatto positivo che questi strumenti hanno in termini comunicativi. Questo presuppone che le aziende si dotino di strumenti di monitoraggio e di analisi del loro comportamento ambientale. L'utilizzo del LCA (Life Cycle Analysis - Analisi del ciclo di vita di un prodotto), al momento ancora poco applicata al settore vivaistico, può essere una metodologia interessante sia a livello aziendale ma anche a livello di distretto.






Gli obiettivi di miglioramento ambientale che emergono da una analisi accurata delle aziende vivaistiche possono essere raggiunti o intervenendo volontariamente sulla struttura gestionale aziendale (strumenti di gestione di processo) (Tabella 1) e quindi introducendo in azienda un sistema di gestione ambientale così come previsto per esempio dalla Norma ISO 14001 o dal Reg. EMAS III; oppure orientandosi verso una certificazione di prodotto (strumenti di prodotto) (Tabella 2) che svicola l'azienda dall'agire sulla struttura gestionale aziendale, ma riguarda specificatamente le fasi di realizzazione del prodotto.

Le certificazioni di processo sono in sostanza strumenti di "sistema" che consistono nel rilascio, da parte di un organismo privato, di un attestato nel quale si evidenzia che le procedure di organizzazione e gestione, applicate all'intera azienda, sono conformi ad una serie di criteri riconosciuti a livello internazionale (Figura 1).






Le certificazioni di prodotto invece attestano che quel prodotto dell'azienda sia conforme a specifiche protocolli tecnici o norme internazionali (come ad esempio per le etichette ecologiche Ecolabel e EPD) (Figura 1).

Con entrambi i sistemi di certificazione si richiede all'azienda di applicazione il principio del miglioramento continuo (alla base in particolare della norma ISO 14001 ed EMAS III) che prevede il perseguimento di precisi obiettivi, che potranno essere modificati in termini di tempi, metodologie e responsabilità, e l'individuazione e pianificazione di nuovi (in MPS, questo è determinato dal passaggio dal livello C-basso a quello A-alto).

**Tabella 1 - I principali strumenti di certificazione di processo**

Tipologia	Strumento	Norma di riferimento	Logo
Qualità	Sistemi di gestione di qualità	Norma ISO 9001	
Ambiente	Sistemi di gestione ambientale	Norme ISO 14001	
	EMAS III	Reg. 1221/2009	
Sicurezza	Sistemi di gestione della sicurezza	Norma OHSAS 18001 (2007)	
Etica	Certifica la Responsabilità etica	SA8000	

**Tabella 2 - I principali strumenti di certificazione di prodotto**

Tipologia	Strumento	Norma di riferimento	Logo
<b>Etichette ecologiche</b>	Dichiarazione ambientale di prodotto (Analisi del ciclo di vita)	Norma ISO 14025 Norma ISO 14040 Norma ISO 14044	
	Etichetta ambientale ECOLABEL	Regolamento CE n. 66/2010	
<b>Certificazioni di prodotto Regolamentate per il settore agricolo</b>	Certificazioni Regolamentate (es.biologico)	Regolamento (CE) n. 834/2007	
<b>Certificazioni di Prodotto specifici per il settore flo-ro-vivaistico</b>	Certificazione GLOBALGAP (Floricoltura)	Globalgap (GR) Vers.4.0	
	Certificazione MPS	EN-MPS-ABC Certification Scheme v6 201107 (2008)	

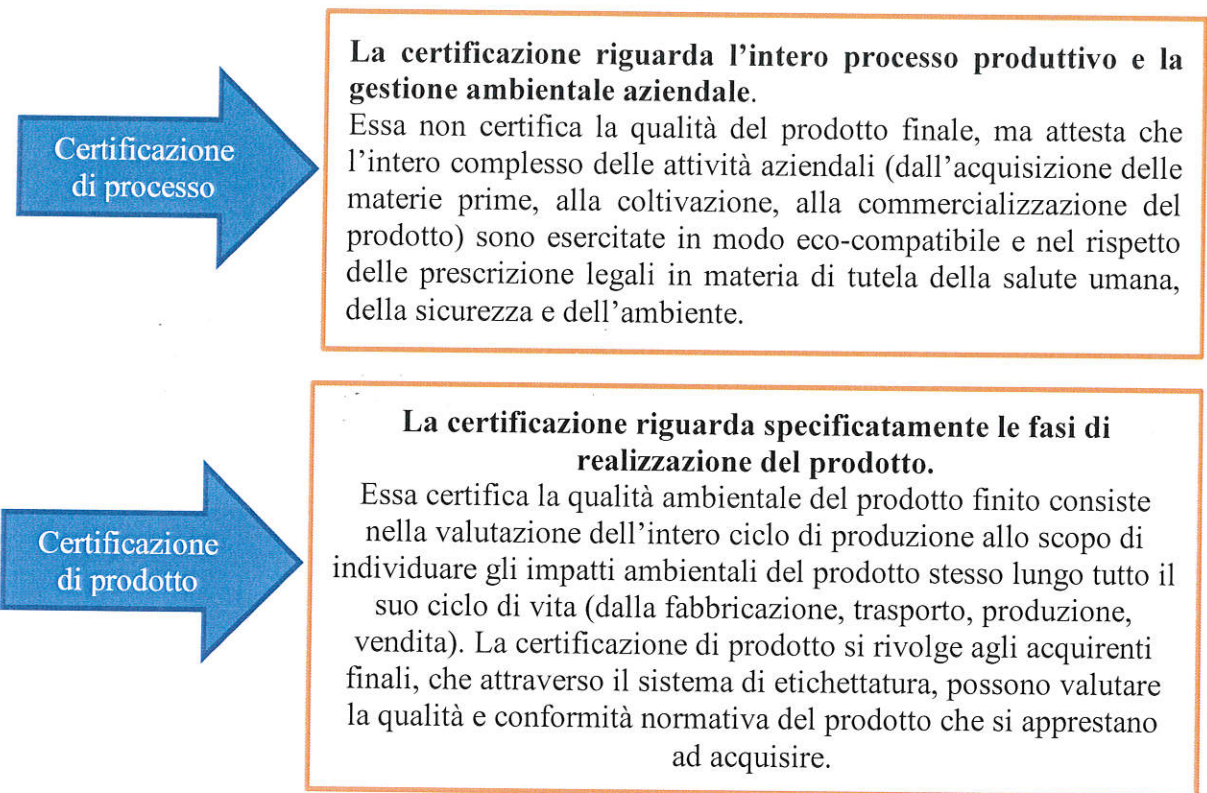
Ai fini della scelta di uno degli standard volontari (di processo o di prodotto) l'azienda deve seguire un approccio di tipo integrato che si può perseguire se si pone una serie di quesiti iniziali, e di risposte conseguenti, con livelli da meno a più stringenti (Tabella 3).

**Tabella 3 – Approccio integrato per la scelta dello strumento di certificazione di processo e di prodotto**

Quesiti	Livelli di risposte
Quali miglioramenti interni gestionali si intendono realizzare?	Rispetto dei requisiti di legge - Innovazioni di prodotto - Struttura organizzativa
Quali progressi sul piano delle relazioni con gli organi pubblici di controllo si intendono conseguire?	Autocontrollo - Controllo esterno privato – Controllo Pubblico
Quali qualifiche si vogliono conseguire nei riguardi della clientela e quali nuovi mercati si intendono aprire?	Etichette ecologiche – Comunicazione esterna – Dichiarazione ambientale

Sulla base delle considerazioni fatte si può affermare che, con entrambe le due tipologie di strumenti, le aziende sono indirizzate verso la razionalizzazione dei processi produttivi, verso una continua e crescente efficienza gestionale, e verso l'acquisizione di una maggiore capacità comunicativa del proprio comportamento ambientale.





**Figura 1 – Differenze fra le certificazioni di processo e di prodotto**

Sulla base di quanto finora detto, è possibile ipotizzare una quantificazione dei costi relativa a uno schema di certificazione di processo e/o di prodotto (Fig. 1).

<b>Costo iniziale certificazione</b>	
Consulente	6000
Ente certificatore	2000
<b>Totale</b>	<b>8000</b>
<b>Costo annuo di mantenimento</b>	
Consulente	500
Ente certificatore	1000
Rilevamento dati aziendali	1500
<b>Totale</b>	<b>3000</b>

L'adozione di un sistema di gestione ambientale dovrebbe portare ad un serie di benefici, i principali dei quali qui di seguito riassunti:

- Riduzione dei costi per un minor impiego di risorse
- Riduzione dei costi energetici
- Riduzione dei costi relativi alla produzione e gestione dei rifiuti
- Riduzione degli scarti di produzione
- Benefici bancari e/o assicurativi
- Riduzione delle sanzioni
- Accesso a finanziamenti
- Accesso a nuovi mercati (estero)
- Incremento del fatturato
- Rispetto della normativa vigente in tema ambientale

E' evidente che un'azienda vivaistica che si certifica sotto il profilo ambientale, non potrà attendersi da subito la totalità dei benefici elencati; è possibile ipotizzare una priorità tra le voci nel modo seguente:

**Benefici a breve termine:** Riduzione dei costi per un minor impiego di risorse e di energia, riduzione dei costi relativi alla produzione e gestione dei rifiuti, benefici bancari – assicurativi rispetto della normativa vigente in tema ambientale (ad es. incremento vasetteria nel comune di Pistoia).

**Benefici a lungo termine:** Riduzione scarti di produzione, riduzione delle sanzioni, accesso a finanziamenti, accesso a nuovi mercati, incremento del fatturato.

E' evidente che le considerazioni appena fatte sono state elaborate su una determinata tipologia aziendale, che è quella delle aziende facenti parte del progetto. Nel momento che si volesse estendere una analisi di questo tipo a tipologie aziendali molto diverse (ad es. aziende molto grandi), sarà necessario rivedere la quantificazione sia dei costi, sia anche dei possibili benefici, a breve come a lungo termine.